A colloquio con l'assessore Franca Prisco

Cosa cambia in borgata con la variante al PRG

Sulla mappa della città non esistevano. Le borgate, i loro trecento mila abitanti, sono sempre stati «fuori». Fuori della cinta urbana, fuori del piano regolatore, fuori della legge e, per anni, fuori dalle preoccupazioni degli amministratori. Sorte dopo il '62, anno di elaborazione del PRG, come risposta confusa e per molti versi drammatica al problema casa, le borgate sono state anche un terreno di conquista della speculazione. Una terra di nessuno, insomma, dove tutto, lecito e illecito è stato in un certo senso possibile. Lunedì il consiglio comunale ha approvato la variante al piano regolatore che fa dei nuclei spontanei una realtà ufficiale» della città. Un atto amministrativo? Un provvedimento tecnico? L'abbiamo chiesto all'assessore Franca Prisco che, a nome della giunta, ha presentato la delibera al consiglio.

Non è esatto. Con l'adozione della variante l'opera di risanamento delle borgate diventa davvero possibile. La variante è lo strumento urbanistico che ci consente di cominciare a ridisegnare questa parte non piccola della città. Basta pensare alla possibilità di vincolare le aree per i servizi e per il verde, per le attrezzature sociali. E' quello che abbiamo fatto. Abbiamo studiato a fondo zona per zona, «radiografato» (e non si fa per dire perché essenziale è stato il rilievo fotografico) la realtà della periferia romana. Questo ci ha consentito di scegliere le aree migliori per le scuole, per i centri sociali, per i servizi. Trasformare i nuclei spontanei, e ne abbiamo presi in considerazione 82, in veri quartieri richiede un lavoro complesso, mezzi e una decisa volontà politica. E' quello che abbiamo messo in campo.

C'è un problema di tempi. La variante è solo al suo primo passo: deve essere esaminata dall'organo di controllo regionale, deve essere «pubblicata», devono essere valutate le osservazioni dei cittadini e dei diretti interessati. Quando si arriverà alla fine dell'iter? Insomma quando nelle borgate si potrà cominciare a costruire non più di nascosto e senza regola, ma in base a precisi criteri edilizi?

Noi lavoriamo perché almeno una parte delle borgate possa essere inserita nel primo piano poliennale d'attuazione che il Comune adotterà, così come prevede dalla legge nazionale. I tempi non dovrebbero essere lunghi. Una volta finito l'iter della variante, per le borgate si passerà ai piani particolareggiati. Per questi dovremmo fare presto, perché già ora gli uffici tecnici del Comune hanno a disposizione una quantità sufficiente di dati e di notizie. Anzi la variante è qui stata studiata sulla stessa scala dei piani particolareggiati, il che vuol dire che siamo un bel pezzo avanti. Io credo che all'inizio della prossima estate (dopo l'esame delle osservazioni presentate dai cittadini) la variante sarà definitivamente adottata. D'altra parte questo meccanismo e questi tempi sono previsti, e giustamente, dalla legge.

Qualcuno ha parlato di una vera sanatoria generale, che ha messo nello stesso calderone chi alla casa «fuori legge» è dovuto ricorrere per motivi di necessità e chi invece sulla crescita delle borgate ha finito per arricchirsi. Un'operazione in fin dei conti che ha fatto comodo a tutti, senza andare troppo per il sottile.

Su questo punto voglio essere chiara. La variante non è, né può essere, una sanatoria. Innanzitutto per ragioni giuridiche. La sanatoria potrà avvenire solo per legge. Ci vuole, insomma, un provvedimento legislativo nazionale. E' quello che lunedì scorso tutto il consiglio ha auspicato in un suo ordine del giorno. E' necessario fare presto e bene. E' nella regolamentazione della sanatoria che possono e debbono avvenire discriminazioni, da caso a caso, nel pagamento degli oneri ad esempio. Noi come Comune di Roma siamo in grado di fornire al Parlamento, proprio per il lavoro attento e complesso già svolto dagli uffici tecnici, un contributo specifico, se questo ci verrà richiesto. Quel che è certo, e che non limiteremo la nostra «spinta» e la nostra spinta politica, la nostra volontà di chiudere presto il capitolo nero delle borgate abusive.

In dettaglio con la variante si prende atto della situazione di 4 400 ettari di territorio, in parte già costruiti, si vincolano 313 ettari per i servizi, 450 per il verde. Si potrà, inoltre, autorizzare in futuro la costruzione di 122 mila stanze, oltre alle 253 mila già edificate. Perché è stata scartata la scelta di bloccare tutto, di risanare senza più costruire, di migliorare lo *status quo*, senza prevederne ulteriori sviluppi?

Anche qui abbiamo dovuto tener conto della realtà: i lotti dove si potrà costruire sono già frazionati, già venduti. Lottizzazioni in grande stile, questo è certo, non ci saranno più, ma non ci è sembrato opportuno né possibile punire chi è arrivato «dopo». D'altra parte lo incremento abitativo è stato studiato in modo da compensare gli squilibri esistenti, anzi in modo da alleggerire la pressione nei quadranti della città dove questa è già troppo intensa. Il punto infatti non è non costruire, ma programmare lo sviluppo edilizio secondo precisi criteri urbanistici, insomma introdurre il governo del territorio non solo d'alto, ma con la partecipazione della gente. E questa è necessaria non solo quando si tratta di discutere come e dove portare l'acqua, la luce, l'asfalto stradale, ma anche quando si tratta di reprimere e bloccare ogni nuovo abuso, ogni nuovo illecito. Le misure repressive ce ne abbiamo prese non poche settimane, ma non bastano e questo per mille ragioni. Quando dicevamo che è indispensabile una nuova coscienza urbanistica, dicevamo che leggi, varianti, piani regolatori possono essere applicati, programmati, realizzati solo se c'è la partecipazione di tutti, dei diretti interessati innanzitutto. L'abuso, ad esempio, va denunciato, se no si vanifica tutto, anche il futuro che vogliamo realizzare.

Che significato ha la convergenza così ampia, così vasta realizzata tra le forze politiche sul problema borgate? In un certo senso qualcuno può essere rimasto sorpreso del voto praticamente unanime del consiglio.

Non credo. Un provvedimento come quello che abbiamo adottato non nasce solo negli uffici tecnici del Comune o nell'aula di Giulio Cesare. E' frutto di anni di lotte, che hanno pesato e che pesano, anche sugli atteggiamenti delle forze politiche. Il metodo, d'altra parte, che abbiamo seguito è stato tale da consentire a tutti di esprimere valutazioni e contributi e di assicurare assieme al massimo di corrispondenza agli interessi della gente, il massimo di coerenza con un disegno diverso dell'intera città.

Al lavoro i commissari di Monteverde, Eur-Garbatella, Cassia-Trionfale e S. Giovanni

Insediati i primi 4 enti ospedalieri

Significativo risultato di mesi e mesi di lavoro della giunta regionale - D'ora in poi più snello l'iter per l'acquisto della biancheria e del materiale necessario al buon funzionamento dei nosocomi

Le terne commissariali dei primi quattro enti ospedalieri si sono insediate ieri alla presenza dell'assessore regionale alla sanità Giovanni Ranalli. S. è compiuto così il passo definitivo verso il decentramento amministrativo di una serie di importanti centri sanitari cittadini. Questo in pratica significa che tutti gli interventi necessari alla funzionalità dei servizi e alla efficienza dell'assistenza saranno decisi e resi operativi in tempi molto più serrati di quanto non abbia consentito finora la pesantezza della macchina amministrativa del Pio Istituto. Insomma dalle lenzuola che cucciamo, costruisce uno degli aspetti più immediati e più acuti della crisi ospedaliera e, quindi, alle lastre per radiografie e alle piccole altre spese di strumenti e oggetti indispensabili al buon funzionamento degli ospedali: d'ora in avanti sarà possibile intervenire con procedure più snelle e veloci.

Come è noto i quattro enti ospedalieri finora costituiti sono l'Ente Monteverde che raggruppa il S. Camillo, il Forlanini e lo Spallanzani, l'Ente EUR Garbatella che comprende il Centro traumatologico ortopedico e il S. Eugenio, l'Ente Cassia Trionfale (ospedale San Filippo e dal S. Andrea) e infine l'Ente S. Giovanni che comprende appunto l'ospedale S. Giovanni, e l'Addolorata.

Al primo ente sono stati nominati i commissari Fusco (PCI) che ne è il presidente, Rotinoti (PSI) e Della Porta (DC). All'Eur Garbatella la terna commissariale è composta da Zava (PSDI) presidente, Angelone (PSI) e Pompei (DC). Al Cassia Trionfale si sono insediati Masini (PSI) presidente, Marletta (PCI) e Bubbico (DC). Al S. Giovanni presidente è il compagno Ottaviani (PCI) mentre gli altri commissari sono Bisorio (PRI) e La Rocca (DC).

Dunque il piano di decentramento della Regione — che dovrebbe culminare con il completo superamento degli ospedali riuniti — ha subito con l'insediamento delle terne commissariali di 4 enti un impulso notevole in grado di segnare una svolta nell'assistenza sanitaria. Indispensabile sarà il collegamento — così come ha ricordato l'assessore Ranalli — con i consigli delle circoscrizioni e con i sindacati confederali per esaminare e risolvere assieme i problemi che si presentano nei vari nosocomi. L'insediamento delle terne commissariali è stato anche detto non deve essere un semplice rito imposto dalla legge ma deve segnare una svolta nel modo di amministrare e di concepire l'assistenza sanitaria nel pieno spirito della legge che rappresenta uno degli obiettivi più qualificanti che si era posta la Regione dall'epoca del suo insediamento la giunta di sinistra della Pisana. Con il confronto e il contributo di tutte le forze democratiche è stato possibile il varo definitivo dei primi quattro enti, ora la volontà e la serietà d'impegno dovranno consentire, in accordo con i cittadini, di conseguire positivi risultati nell'erogazione dell'assistenza sanitaria.

Oggi incontro tra Argan Andreotti e Ruberti per l'università di Tor Vergata

Oggi potrebbe avere lo sbocco definitivo la questione della costruzione della seconda università romana, quella di Tor Vergata. E' il risultato che tutti si aspettano dopo l'incontro fissato, appunto per oggi, tra il sindaco Argan, il presidente del consiglio Andreotti e il rettore dell'università, Ruberti. L'iniziativa è stata del sindaco su richiesta del consiglio comunale, al termine di un recente incontro sui problemi dell'ateneo della capitale. «*L'università* — ha detto Argan — *costituisce in ogni caso un problema cittadino di prima grandezza. Nella presente situazione l'ateneo romano non ha obiettivamente la possibilità di adempiere ad una normale funzione didattica e scientifica*».

Nella sua dichiarazione il sindaco ha comunque ribadito come la costruzione di Tor Vergata non rappresenti di per se una soluzione ideale. «*Tuttavia* — ha precisato — *ciò che in realtà critichiamo non è ovviamente la città universitaria in se, ma la sua non integrazione nel contesto urbanistico e culturale. Ma non è escluso* — ha detto ancora il sindaco — *che, non essendo ancora iniziata la fase progettuale, possa essere possibile studiare l'articolazione organica della nuova università nella dinamica del tessuto cittadino*». Se non è la soluzione ideale quella di Tor Vergata, per Argan, è tuttavia l'unica possibile. «*La sola che possa essere realizzata in tempi relativamente brevi*».

Nel rispondere alla richiesta del sindaco il presidente Andreotti si è dichiarato d'accordo nel trovare una rapida soluzione all'insostenibile situazione venutasi a creare con il passare degli anni nell'ateneo romano.

All'incontro di oggi prenderà parte anche il rettore dell'università Ruberti che qualche giorno fa aveva fatto giungere al sindaco, una lettera di ringraziamento per l'impegno con il quale si sta affrontando il problema.

Anche i sindacati, dal canto loro, si sono pronunciati sulla questione con accenti ottimistici. Bruno Roscani, segretario generale della CGIL scuola, ha affermato: «*Per Tor Vergata siamo a buon punto, con l'incontro tra Andreotti e Argan dovrebbe scattare il via per una legge di finanziamento per la costruzione dell'Ateneo, alti impedimenti burocratici sono quasi del tutto superati, si attende, adesso, solo la copertura finanziaria*».

Al CTO nuovo reparto oculistico

La giunta regionale — nel corso della riunione tenuta ieri — ha deliberato di stanziare presso il CTO di due centri, uno per il distretto di Roma operante nel campo del settore oculistico e l'altro per le Marche. E' stata poi varata una convenzione del valore di 1.000.000 del valore di 1.000.000 del valore di 1.000.000 per la campagna di vaccinazione gratuita antinfluenzale 1978-79. Un impegno di 40 milioni sono stati spesi per la concessione di mutui agevolati ai coltivatori diretti.

Sempre ieri la giunta ha esaminato il problema della utilizzazione del patrimonio fondiario del Pio Istituto, considerando l'esigenza di una utilizzazione produttiva di tutte le terre attuali e la rapida definizione di tutte le cause giudiziarie pendenti.

Sono stati poi approvati «schemi» in materia di [illegible] da parte dei comuni, di concessioni di [illegible] ed erogazione di impianti, di distribuzione di carburanti. Con queste norme si stabilisce la [illegible] concessione [illegible] di impianti stradali di distribuzione automatica di carburanti per [illegible] «*limite*» settembre 1980 [illegible] da [illegible] sindacali [illegible].

Un dato in contrasto con le alte percentuali di promossi nei licei e nei tecnici

Alle magistrali «non maturi» il 23%

I primi risultati della maturità - Il 92-94 % degli studenti dei classici, degli scientifici e degli istituti tecnici hanno conseguito un risultato positivo - Molte commissioni sono ancora al lavoro per completare i giudizi finali

	Candidati	Maturi		Non maturi	
Liceo classico	372	343	(92,0%)	29	(8,0%)
Liceo scientifico	1860	1751	(94,0%)	108	(6,0%)
Liceo linguistico	57	54	(94,5%)	3	(5,5%)
Tecnici industriali	2207	2035	(92,0%)	168	(8,0%)
T. Commerciale e per geometri	1078	973	(90,0%)	105	(10,0%)
Artistico musicale	18	18	(100,0%)	—	
Magistrale	510	393	(77,0%)	117	(23,0%)
Professionale per il commercio	946	878	(93,0%)	68	(7,0%)
Professionale industr. e artig.	139	130	(93,7%)	9	(6,3%)

N.B. - I dati, ancora molto parziali, sono stati forniti dal provveditorato agli studi.

E' proprio vero che gli esami non finiscono mai. Ad un mese dall'inizio della maturità, in molte scuole, ieri mattina, le omissioni non avevano ancora terminato le operazioni di scrutinio. E non potrebbe essere diversamente, dato che fino a lunedì sono proseguiti i colloqui.

I primi a finire le interrogazioni e a pubblicare i risultati, sono state le commissioni delle scuole dove gli orali sono cominciati senza eccessivi ritardi. In quegli istituti, cioè, dove le commissioni sono state in grado di iniziare, secondo i tempi stabiliti, i colloqui. Fra queste scuole «privilegiate», alcuni licei (Mamiani, Virgilio, Visconti, Righi, Cavour) e alcuni istituti professionali come il Garrone, uno dei primi ad avere cominciato le interrogazioni il Medici del Vascello, Galilei, Margherita di Savoia.

Stranamente, questi primi risultati sembrerebbero contraddire la tendenza a bocciare molto nei tecnici, privilegiando i licei. Un esempio. Al Visconti, dove c'è stato un numero minimo di respinti nelle classi inferiori, per la maturità si è verificata una piccola «strage»: sei non maturi dei 30 studenti della terza B, quattro in terza A. Degli otto privatisti della seconda commissione ne sono stati bocciati sei. All'istituto professionale Margherita di Savoia, dove la percentuale di respinti, rimandati, ritirati e non ammessi era stata altissima i non maturi sono stati pochi. Tutti, comunque, fra i privatisti.

Quasi ovunque, per la verità i candidati esterni non sono stati dichiarati maturi, molti addirittura non idonei ad essere ammessi alla quarta classe. Al Cavour, al liceo scientifico di via delle Carine, al Colosseo, su 19 privatisti della terza commissione sono stati bocciati sette. Vista la percentuale dei promossi (e anche fra i privatisti al liceo Virgilio figura Giulia Tatti, maturi infatti i candidati della prima commissione).

Da dati ancora molto parziali, forniti dal provveditorato, l'andamento sembra quello verificatosi anche negli anni passati: promossi quasi tutti. Le percentuali si aggirano, come si può vedere dalla tabella che riportiamo a fianco, intorno al 92-94%. Unica eccezione di rilievo è rappresentata dagli istituti magistrali dove solo il 77% dei candidati è stato dichiarato maturo.

E i commenti? Lasciate da parte per ora il momento le critiche al modo in cui si sono svolti i colloqui, gli studenti che si trovano insieme davanti ai quadri si scambiano congratulazioni e abbracci. Oppure consolano i colleghi «non maturi». Chi, invece, ancora non sa i risultati ridacchia nervosamente, cercando di capire, dall'andamento degli esami degli amici, l'esito del proprio. C'è anche chi ha già saputo i risultati, attraverso la «soffiata» del commissario interno e chi, invece, è già in vacanza e arriva a scuola in calzoncini corti e scarpette da mare.

Nelle scuole dove i quadri usciranno solo oggi, continua una specie di «processione», giungono telefonate. Sono naturalmente tutti impazienti, anche se per molti il risultato è quasi scontato. E' anche l'ultima occasione per gli studenti di ritrovarsi tutti insieme, prima di perdersi nel caos dell'università o per i pochissimi fortunati nel mondo del lavoro. Così seduti sui gradini della porta d'ingresso, o sulla motorini, parcheggiati fuori della scuola, i ragazzi si scambiano impressioni, preoccupazioni. E anche appuntamenti per le vacanze.

Incendi a ripetizione alla periferia della città

Vigili del fuoco in piena attività nei dintorni di Roma per tutta la giornata di ieri a causa di una serie di incendi che ha colpito soprattutto i campi adiacenti le strade consolari. Gli interventi di maggior rilievo sono stati compiuti lungo le vie Flaminia, Pontina, Ardeatina, Cassia, Nomentana.

Gli incendi, avvenuti per autocombustione, per distrazione, ed anche provocati per dolo, hanno distrutto sterpaglia, balle di fieno e campi coltivati. Di particolare intensità è stato l'incendio che si è sviluppato nelle prime ore del pomeriggio alle pendici del monte Ripoli, a pochi chilometri da Tivoli: per cause ancora sconosciute ha preso fuoco il sottobosco. La fiamma alimentata dal vento si è estesa in profondità e sono al massimo intervento degli addetti del fuoco, che sono intervenuti con sei autopompe, ha impiegato circa l'incendio [illegible] proporzioni [illegible].

ASPETTANO L'IMBARCO [illegible] a prendere la «via del mare» [illegible]. E la strada è la Cassia-Cecina, prima meta [illegible] che ora, dopo che è stato necessario anche mettere in servizio alcune navi delle FF.SS., impiegate normalmente sulla Messina. La forza [illegible] per lo più da coloro che non avevano prenotato il posto sulla nave. I disagi di ieri sono anche da attribuire [illegible] da parte sindacale [illegible].

Dalle donne che occupano la direzione sanitaria

S. Camillo: per l'aborto chiesta l'apertura dell'altra divisione

Del tutto insufficienti i nove interventi alla settimana praticati nel reparto del primario Roberto Bracale - Mobilitazione dell'Udi e dei gruppi femministi

Continua l'occupazione della direzione sanitaria del San Camillo da parte delle donne dell'Udi, delle femministe e di un folto gruppo di donne giunto ormai al limite del termine ultimo per l'interruzione della gravidanza. La situazione dell'ospedale per ciò che riguarda gli interventi abortivi è stata illustrata ieri nel corso di una conferenza stampa indetta dalle occupanti a cui era presente anche il direttore sanitario dell'ospedale dott. Mastrantuono.

Al primo posto, tra le richieste delle donne, l'effettuazione di aborti anche alla prima divisione ostetrica del San Camillo. Come è noto, infatti, gli aborti (nove alla settimana) vengono praticati solo alla seconda divisione — primario il prof. Bracale — nonostante che alla prima vi siano anche medici non obiettori. Le donne chiedono inoltre che cessi l'opera di boicottaggio nei confronti di chi deve abortire.

Con una lista d'attesa composta di quasi 100 donne, molte delle quali quasi al terzo mese — dicono — non è possibile che le certificazioni e le analisi siano effettuate in modo salutare e casuale, ieri — per fare un esempio — l'ambulatorio in cui si svolgono queste operazioni è stato disertato dai medici.

Tra le altre richieste l'acquisto, da parte della direzione sanitaria, degli isterosuttori: gli apparecchi, cioè, per fare gli aborti con il metodo Karman che consentono di fare a meno dell'anestesista, ricorrendo a un'anestesia parziale.

Comune al lavoro per le fasce territoriali dell'equo canone

E' cominciato da ieri il lavoro del Comune per la divisione del territorio cittadino in fasce per la determinazione dei coefficienti previsti dalla legge sull'equo canone. I lavori saranno seguiti dal pro sindaco Benzoni, dagli assessori Buffa, Caizolari, Pala e Prasca.

Il gruppo degli assessori valuterà inoltre le linee di azione da adottare per la soluzione degli altri problemi connessi all'applicazione della legge.

In pericolo il lavoro per i settecentocinquanta dipendenti

Serrata nelle 17 imprese di D'Alessio

La gravissima decisione in risposta alle richieste avanzate dai sindacati per il rispetto degli accordi di febbraio

Aumentano del 22 % le tariffe dei taxi

Sono state decise dall'amministrazione comunale — che ha raccolto le richieste presentate da tempo dai sindacati di categoria — le nuove tariffe dei taxi. Il primo scatto passerà da 400 a 500 lire; il costo a chilometro da 200 a 240 lire; il costo orario (che si applica quando il taxi marcia a una velocità inferiore a 20 chilometri all'ora o se l'utente richiede il fermo del veicolo) da 3 600 a 4 800 lire all'ora; i supplementi notturni e festivi passeranno rispettivamente a cinquecento e trecento lire.

Verrà rimborsato chi ha pagato le bollette «gonfiate» del gas

L'amministrazione comunale [illegible] telegramma al prefetto, ha chiesto l'immediata esecuzione dell'ordinanza del TAR che ha sospeso [illegible] CCP [illegible] comunale provvisorio prezzo per l'aumento del prezzo del gas. Nel telegramma al prefetto che è anche presidente del CCP si sollecita — dice un comunicato — la notifica dell'ordinanza alla «Italgas» per tutelare l'interesse degli utenti.

Dal canto suo, l'assessorato al tecnologico ha reso noto che gli utenti che hanno già effettuato il pagamento avranno diritto al conguaglio dopo l'emanazione della sentenza del TAR.

Dieci anni [illegible] fa quasi. Erano [illegible] 750 dipendenti, [illegible] per [illegible] DAlessio [illegible] polizza [illegible] «Se continua [illegible] quanto [illegible] chiedo [illegible] Questa di DAlessio è una decisione gravissima [illegible] non [illegible] perché [illegible] chiesto [illegible] stato [illegible] con la direzione [illegible] non hanno [illegible] che [illegible] non [illegible].

E proprio per questi motivi, per i contenuti [illegible] lavoratori del gruppo sono scesi in sciopero [illegible] da D'Alessio [illegible] abbiamo incontrato [illegible] «Vo. scioperato? Bene, lo vi lenzo [illegible] 750». Si minacciava [illegible] una nuova manifestazione di quell'arroganza padronale che i lavoratori conoscono bene ma non è stato così perché ieri mattina se non ci sono [illegible] lavoratori [illegible] la serata.

[illegible] non [illegible] condizioni [illegible]. Con [illegible] 17 imprese di proprietà [illegible] con [illegible] essenziale [illegible] dei settori [illegible] più [illegible] del settore [illegible]. Senza [illegible] che [illegible] comune [illegible] non mancano [illegible] A monte di quella solidarietà [illegible] — affermano i sindacati — in un comunicato — *tale gesto non trova alcuna giustificazione neppure nell'ambito della crisi che attanaglia il settore, crisi che non impedì il D'Alessio che ha avuto alcune gare d'appalto e che richiede ai lavoratori, per rispettare gli impegni presi, decine di ore di straordinario a settimana e anche il sabato*».

La FLC per respingere il discorso padronale ha deciso di convocare per oggi, alle 18, coordinamento di tutti i delegati del settore costruzioni per valutare la vertenza e prendere ulteriori iniziative di lotta qualora l'azienda non abbandoni il suo atteggiamento.